



DI PRODUZIONE ITALIANA

Reportage di **Matthias Canapini**

“L’80% sono di fabbricazione italiana” dice Shadman, fisioterapista. Allude alle mine antiuomo che hanno ucciso, ferito, provocato amputazioni. Siamo in Iraq, l’Italia è molto molto lontana. O no?

A SULEYMANIYA LA PIOGGIA CADE FITTA
DA GIORNI E LE PUNTE ROCCIOSE DELLE
MONTAGNE CIRCOSTANTI SONO COPERTE DA
BIANCHE NUVOLE.

È FINE MARZO, MA L'INVERNO BATTE
ANCORA SULL'USCIO DELLE CASE, SUI PORTONI
BRILLANTI DEI PALAZZI CENTRALI. IRAQ: UN



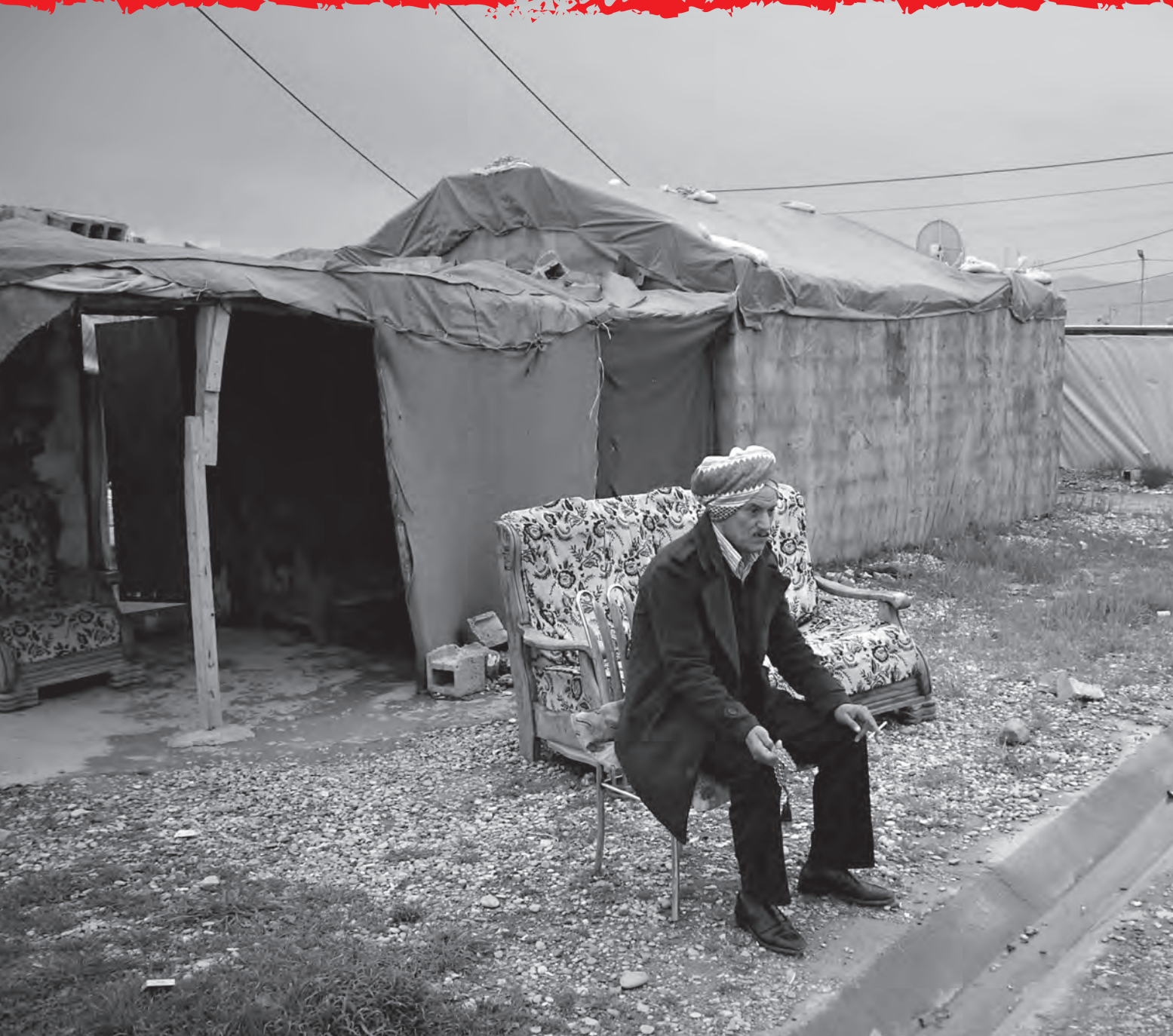


CALEIDOSCOPIO DI VITE SPEZZATE, (R)ESISTENZE IN ATTESA
NELLA POLVERE DEI CAMPI, TERRE MUTATE DAL FRASTUONO DEI
MORTAI E DALLE GRIDA DI BATTAGLIA, INCESSANTI.

"(C'È MAI STATA PACE?". "NO, SOLO MOMENTI DI TREGUA,
LIMBI IN CUI POTER RESPIRARE" RISPONDE AWAT.

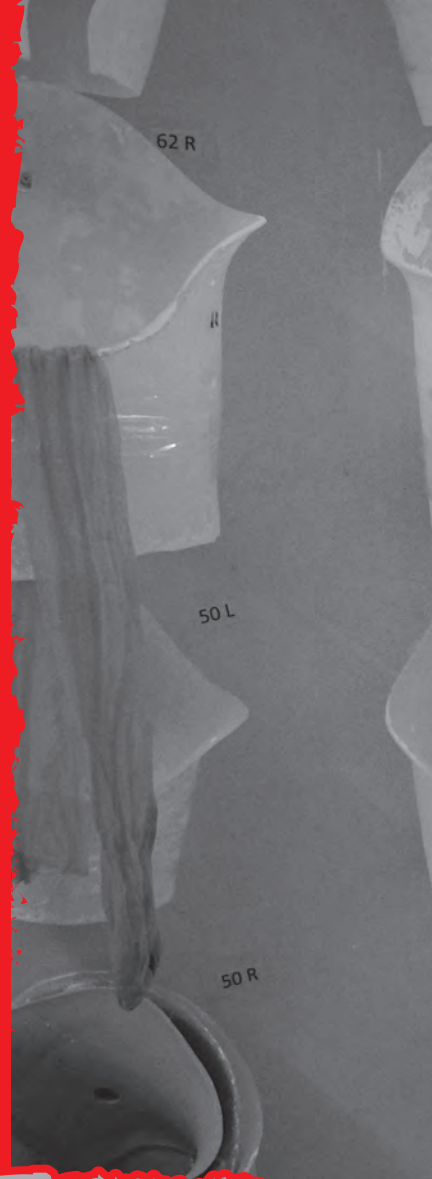
UN UOMO CIECO SGRANA IL SUO TASBEEH, NOVE FRATELLI
GIOCANO A NASCONDINO IN UNA VIUZZA DEL CAMPO DI ASHTI, ALL'
EX-COMBATTENTE YPG, SOPPESA LA NUOVA PROTESI FORNITA
DAGLI OPERATORI DI EMERGENCY.

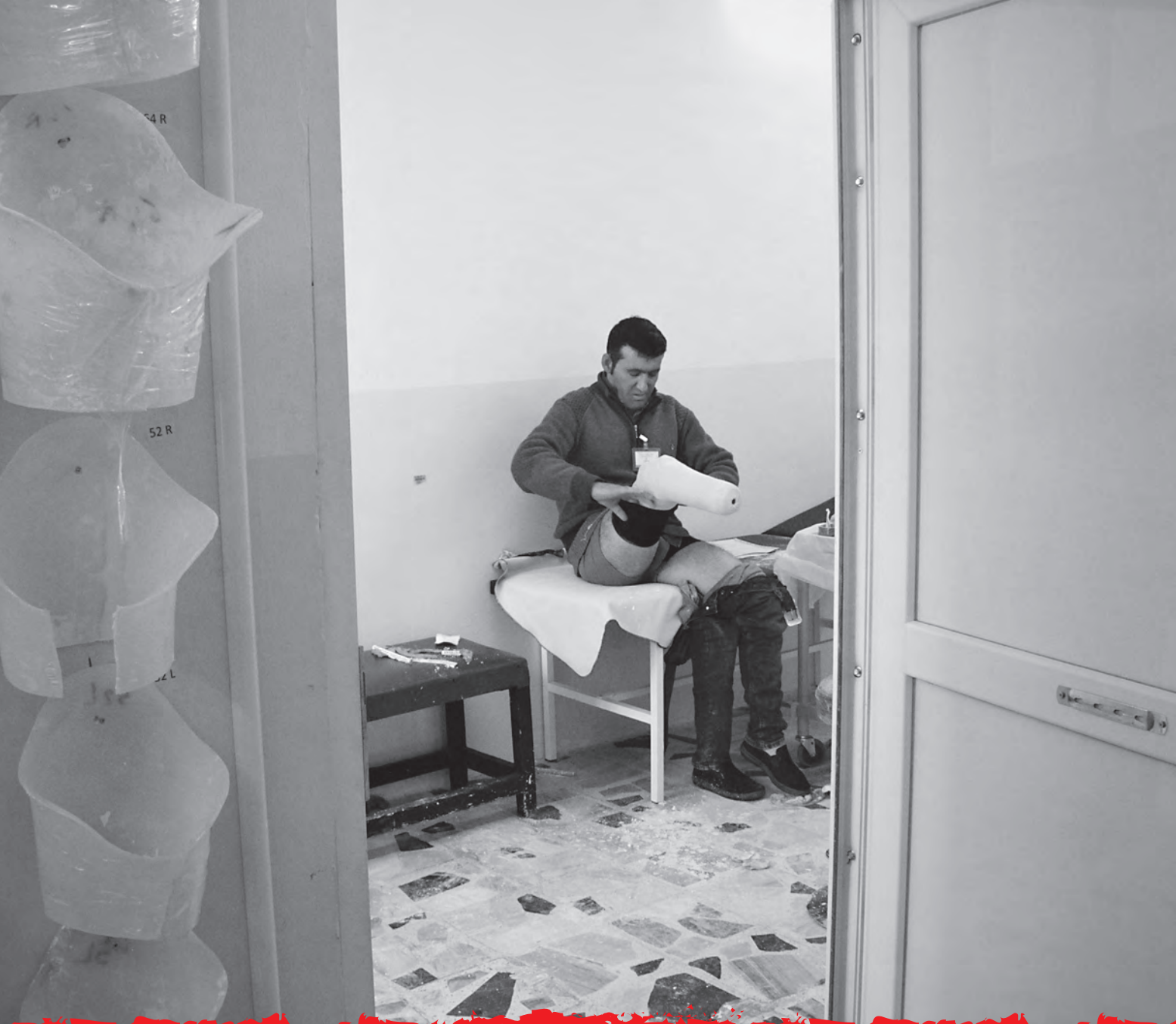
E ANCORA: REBWOR AHMED MUHAMED, 47 ANNI, MUTILATO





DALLO SCOPPIO DI UNA DELLE TANTE MINE ANTIUOMO CHE, A MIGLIAIA, INFESTANO I CONFINI DEL PAESE E CONTINUANO A UCCIDERE PASTORI E CONTADINI, COME UN'EPIDEMIA INCURABILE. "POTREBBERO ESSERE 1 MILIONE O 10, MA PER CERTO SAPPIAMO CHE L'80% DI ESSE È DI FABBRICAZIONE ITALIANA" RACCONTA SHADMAN, FISIOTERAPISTA.





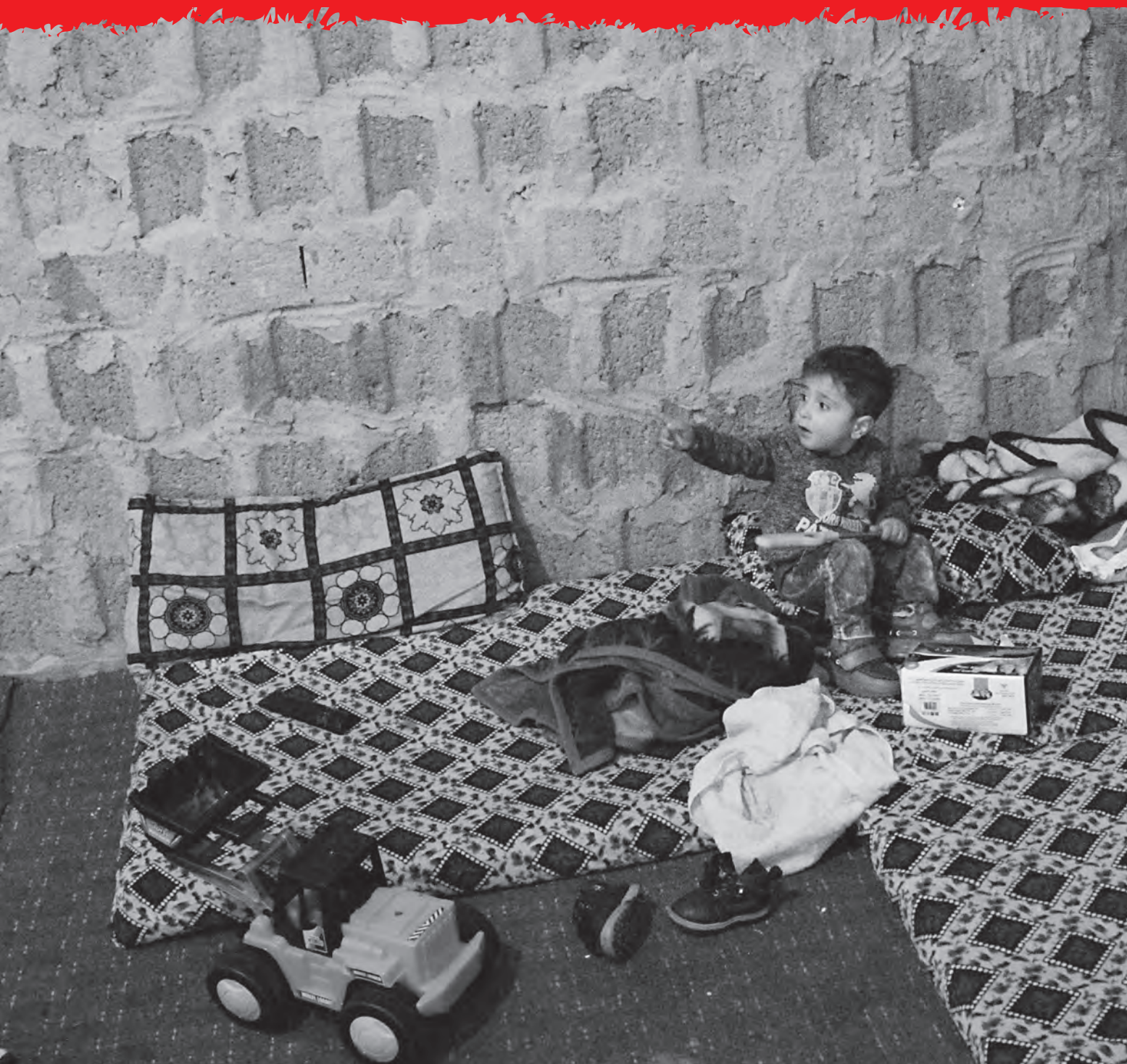
RIFUGIATI SIRIANI, SFOLLATI INTERNI IRACHENI, CRISTIANI, MUSULMANI, ATEI, FROTTE DI YAZIDI SCAPPATI DAL SINJAR IN SEGUITO ALL'AVANZATA DELL'ISIS.

COME IL PICCOLO FARHAD, 4 ANNI, CHE INDICA UN PUNTO IMPRECISO DELLA STANZA FREDDA E FATISCENTE IN CUI VIVE

DA TRE ANNI INSIEME ALLA FAMIGLIA.

FUORI, QUATTRO GALLINE ATTRAVERSANO UN VICOLETTO
FANGOSO INVASO DA RIFIUTI.

UNA BIMBETTA MORA LE SEGUE, CALANDOSI UNA PENTOLA





MARCIA SULLA TESTA PER RIPARARSI
DALLA GRANDINE.

DI LÌ A POCO, UN TRAMONTO
TAGLIA L'ARIA IN DUE, COLORANDO
D'ARANCIONE LE TENDE SPORCHE
TARGATE UNHCR.

MATTHIAS CANAPINI